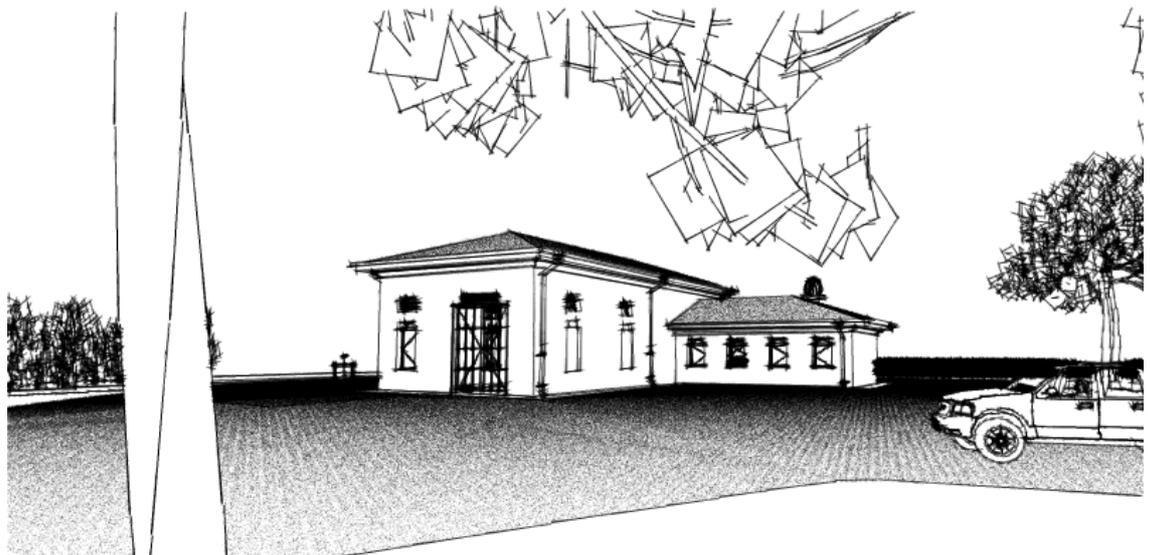


COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

PROVINCIA DI VICENZA

**IMPIANTO PLUVIRRIGUO MEDOACO  
TRASFORMAZIONE IRRIGUA SU 1.200 ETTARI NEI COMUNI DI  
BASSANO DEL GRAPPA, ROSA' E CARTIGLIANO IN PROVINCIA DI VICENZA  
1° LOTTO FUNZIONALE CENTRALE DI POMPAGGIO**



ALLEGATO	PROGETTO	
<b>CA-A</b>	DATA Maggio 2017	PRATICA n. 1219
	<b>All.18</b> <i>RELAZIONE TECNICA</i>	
COMMITTENTE		
PROGETTISTA		

Il presente documento non può essere riprodotto o copiato tutto o in parte senza l'autorizzazione di G.EN.CO. s.r.l. / Legge 22.04.41 n. 633 art. 2575 e segg. C.C



## 1. - PREMESSA

Il *Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta*, con sede a Cittadella (Padova), intende procedere alla realizzazione di una nuova centrale di pompaggio ad uso irriguo per terreni sita nel Comune di Bassano del Grappa in località SS. Fortunato e Lazzaro catastalmente censita al Foglio 11 Mapp. 253-254 e di proprietà del Consorzio di Bonifica Brenta.

Questo tratto della valle del Brenta, alla periferia di Bassano del Grappa, è interessato dalla confluenza di storiche rogge ed antiche prese d'acqua; è inoltre importante per la produzione di energia elettrica a fini civili ed industriali.

La nuova centrale e i relativi manufatti saranno situati ad est dell'area di pertinenza del complesso della centrale idroelettrica (attualmente in funzione) in località San Lazzaro nel Comune di Bassano del Grappa.

Il complesso è un documento di archeologia industriale di particolare interesse e da qualche anno è oggetto di valorizzazione.

Per questi motivi nella progettazione si è tenuto conto dei manufatti esistenti.

Tale centrale dovrà essere in grado di alimentare due reti di distribuzione per uso irriguo a servizio di due zone di trasformazione irrigua aventi superficie di 635 ha (I° stralcio funzionale) e superficie di 565 ha (II° stralcio funzionale).

L'intervento prevede l'installazione di un gruppo di pompaggio con relativi organi di gestione, controllo e sicurezza all'interno del fabbricato e di un filtro rotante per la pulizia dell'acqua in ingresso alla vasca posto all'esterno del fabbricato.

L'acqua di alimentazione del gruppo di pompaggio sarà prelevata dal canale "Medoaco" di derivazione idraulica dal fiume Brenta tramite un canale interrato della lunghezza di circa 12 m.

## 2. - FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO.

Attualmente il terreno è censito al Catasto di Vicenza come di seguito riportato:

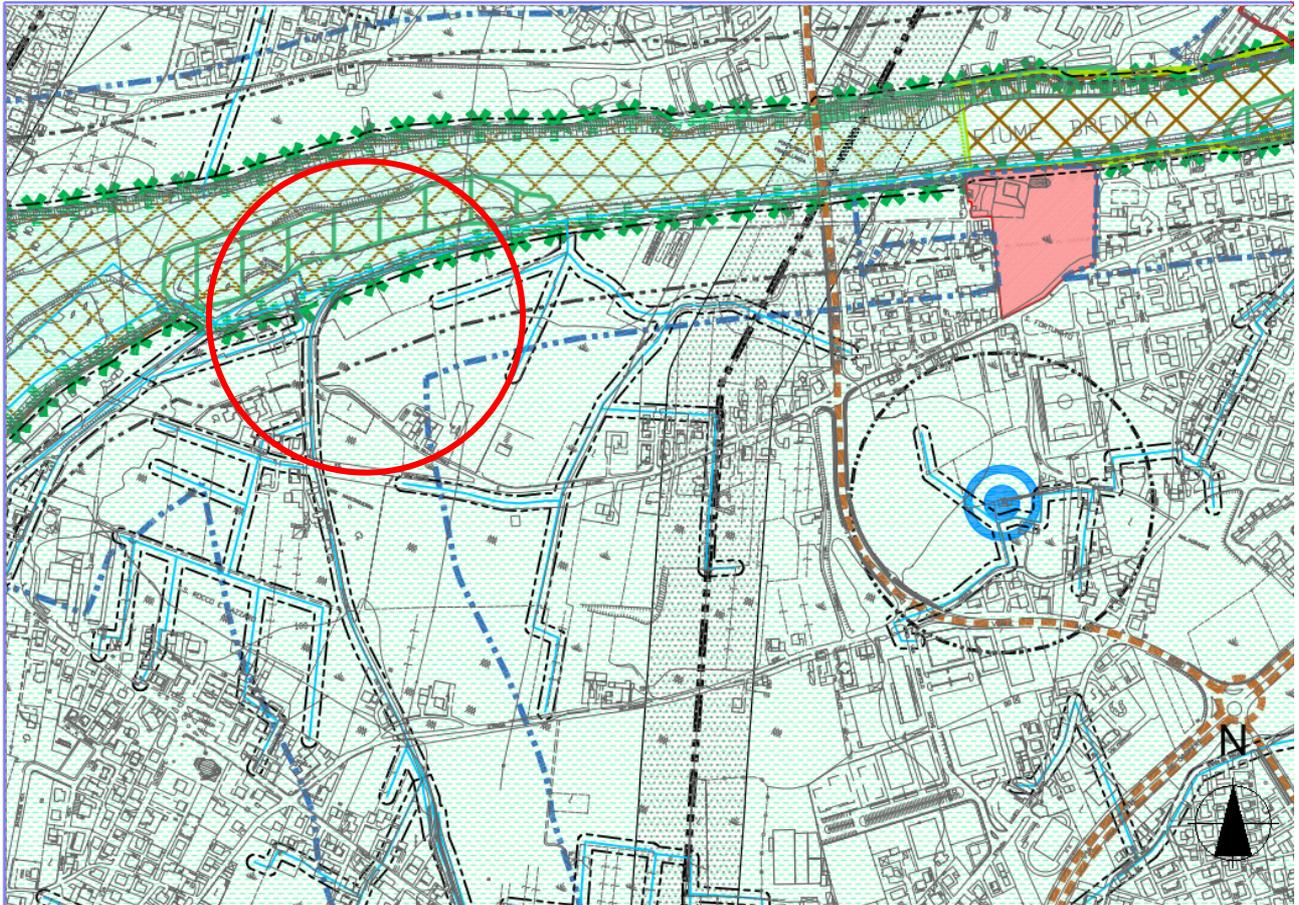
- *Comune Censuario*: Bassano del Grappa (VI)
- Foglio 11, Mappale n° 253-254.

Il terreno ricopre una superficie complessiva di 4329 mq. ed è pianeggiante.

Come evidenziato nell'allegato seguente: localizzazione del progetto rispetto al Sito della Rete Natura 2000 l'area interessata dal progetto si colloca a ridosso del sito SIC e ZPS IT3260018 denominato "Zone umide e Grave della Brenta".

Analizzando il contesto ove è ubicato l'intervento, si può evidenziare che l'area è pianeggiante, è all'interno della fascia di vincolo dei ml. 10 dal Fiume Brenta e ricade all'interno della "Buffer zone" – area di cuscinetto" del Fiume Brenta e Canale Medoaco stesso prevista dal PAT .

Per questo motivo si è presentata idonea "Valutazione d'Incidenza Ambientale".



Estratto Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale ( P.A.T.)

	CAVE
	CABINA ITALGAS / MASSIMO INVILUPPO FASCIA DI RISPETTO D.M. 24/11/1984 e successive modificazioni
	METANODOTTO / FASCIA DI RISPETTO
	DEPURATORE / FASCIA DI RISPETTO - Del. Min. LL.PP. 4 febbraio 1977
	POZZI DI PRELIEVO / FASCE DI RISPETTO
	SORGENTI / FASCE DI RISPETTO
	ZONE MILITARI / FASCE DI RISPETTO
	CIMITERI / FASCE DI RISPETTO - T.U. LEGGI SANITARIE - R.D. 1265/1934
	IMPIANTI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA AD USO PUBBLICO
	STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE - D.Lgs 334/99

#### LEGENDA



CONFINE COMUNALE

#### VINCOLI



VINCOLO PAESAGGISTICO  
D.Lgs. 42/2004



VINCOLO PAESAGGISTICO  
D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua



VINCOLO PAESAGGISTICO  
D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate



VINCOLO PAESAGGISTICO  
ex L. 778/22



VINCOLO MONUMENTALE D.Lgs. 42/2004  
notifica di vincolo certa / da verificare con l'ente competente



VINCOLO IDROGEOLOGICO-FORESTALE  
R.D.L. 30.12.23, n.3287



VINCOLO SISMICO - zona 3  
O.P.C.M. 3274/2003

#### RETE NATURA 2000



SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA  
IT3260016 - zone umide e grave del Brenta



ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE  
IT3260016 - zone umide e grave del Brenta

#### PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE



PARCO NATURALE REGIONALE DEL MEDIO CORSO  
DEL BRENTA (P.T.R.C. art.33)



PIANI DI AREA O DI SETTORE VIGENTI O ADOTTATI  
- MASSICCO DEL GRAPPA  
- AL TOPIANO DEI SETTE COMUNI, DEI COSTI E  
DELLE COLLINE PEDEMONTANE VICENTINE



AMBITO NATURALISTICO DI LIVELLO REGIONALE (P.T.R.C. art.19)



ZONE UMIDE (P.T.R.C. art.21)



FASCIA DI RICARICA DEGLI ACQUIFERI (P.T.R.C. art.12)



CENTRI STORICI



AREE A RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO IN RIFERIMENTO AL P.A.I.



ITINERARI DI VALORE STORICO-AMBIENTALE (P.T.R.C. art.30)



FASCE DI INTERCONNESSIONE DEI SISTEMI STORICO AMBIENTALI (P.T.R.C. art.31)

#### ALTRI ELEMENTI



VIABILITÀ PRINCIPALE



VIABILITÀ PRINCIPALE; TRACCIATO "PEDEMONTANA VENETA"



FERROVIA E FASCE DI RISPETTO D.P.R. n. 753/1980



ELETTRODOTTI E FASCE DI RISPETTO L.R. 27/1993



IDROGRAFIA / SERVITÙ IDRAULICA R.D. 368/1904 E R.D. 523/1904  
NOTA: LA FASCIA DI RISPETTO È SOLO INDICATIVA



IDROGRAFIA / ZONE DI TUTELA ART.41 L.R. 11/2004



DISCARICA / FASCIA DI RISPETTO

Legenda Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale ( P.A.T.)

Inoltre L'area è classificata dal PI attuale come area per attrezzature sportive e verdi in particolare Area a Parco (86/6).

## ZONE PER FUNZIONI PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE

### ART. 39 - AREE PER SERVIZI PUBBLICI

Le zone per funzioni pubbliche sono destinate alla realizzazione dei seguenti servizi pubblici:

- aree per l'istruzione;
- aree per attrezzature di interesse comune;
- aree per attrezzature sportive e verdi;
- aree per parcheggi.

Ai sensi dell'art 50 comma 1 lettera h - definizione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria - della L.R. n.11/2004 le suddette aree per funzioni pubbliche sono classificate:

- opere di urbanizzazione primaria: aree per parcheggi - rif Regionale 95 - e parte delle aree per attrezzature sportive e verdi (area gioco bambini - rif. Regionale 82 -, giardino pubblico di quartiere - rif Regionale 83 -, impianti sportivi non agonistici - rif. Regionale 84 -, percorsi attrezzati - rif Regionale 91-);
- opere di urbanizzazione secondaria: aree per l'istruzione, aree per attrezzature di interesse comune e parte delle aree per attrezzature sportive e verdi (impianti sportivi agonistici - rif Regionale 85 -, parco urbano rif. Regionale 86 -, campi da tennis - rif. Regionale 88, piscine - rif. Regionale 89 -, palestre/palazzetto dello sport - rif. Regionale 93).



I parametri edilizi e urbanistici definiti per ciascuna area nei successivi articoli si applicano anche quando la zona per funzioni pubbliche è sovrapposta ad altre zone.

L'individuazione delle aree per servizi pubblici ha valore programmatico, dovendosi intendere che tutte le aree sono assimilabili all'unica destinazione generale di zone per funzioni pubbliche. Pertanto, l'effettiva destinazione dell'area nell'ambito delle funzioni di cui agli articoli seguenti sarà puntualmente definita in sede di approvazione dei singoli progetti di intervento o P.U.A..

Al loro interno sono ammesse funzioni residenziali per finalità accessorie a quelle specifiche della zona e di norma nella misura strettamente necessaria a garantire la custodia delle attrezzature e degli impianti.

La disciplina delle funzioni e dei parametri di intervento è definita, con riferimento al livello e al tipo di servizio erogato, ai successivi articoli.

Il P.I. si attua a mezzo di I.E.D. qualora sia attuato da Pubbliche Amministrazioni; è invece previsto il P.U.A., qualora richiesto dall'Amministrazione comunale mediante indirizzo della Giunta che definisca: a) la necessità di PUA; b) l'eventuale diversa destinazione d'uso rispetto a quella stabilita nel P.I., quando l'intervento è proposto da soggetti privati, con l'esclusione di interventi sull'esistente compreso l'ampliamento, ancorchè non adiacente al corpo principale e per la realizzazione di impianti tecnologici e pertinenziali all'edificio esistente.

I servizi pubblici possono essere realizzati e gestiti oltre che dall'Amministrazione Comunale, anche dai privati proprietari o aventi titolo previa apposita convenzione che stabilirà, tra l'altro, i termini di realizzazione dell'opera e le modalità di gestione delle attrezzature e dei servizi previsti, nonché destinazioni d'uso complementari alla funzione pubblica (commerciale di vicinato, pubblici esercizi, attività di somministrazione cibi e bevande, ...) previa apposita convenzione con l'Amministrazione comunale.

In assenza di opere pubbliche in progetto, valutabili con parere dell'Area IV, sono consentiti interventi minori quali recinzioni e interventi liberi ai sensi del R.E. Comunale. Nel caso di successivo esproprio per la realizzazione di opere pubbliche non è dovuto alcun indennizzo per tali manufatti.

#### **PRESCRIZIONI RIGUARDANTI LA COMPATIBILITA' IDRAULICA DEGLI INTERVENTI**

Per tutte le aree per servizi pubblici si richiamano le prescrizioni contenute nel parere del Genio Civile di Vicenza, con nota del 04/03/2004 prot.157465, che si basa sul parere espresso dal Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta in data 13702/2004, prot.1877 (Allegato n.2);

#### **PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER AMBITI SPECIFICATI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO, AMBIENTALE E DEGLI HABITAT NATURALISTICI DI CUI ALLE DIRETTIVE 92/43/CEE E 79/409/CEE.**

Qualora l'intervento ricada nelle zone Centro Storico di pregio, nuclei storici minori, ville e complessi monumentali si dovrà tenere conto di sostanziali criteri di corretto inserimento ambientale e tipologico.

Qualora l'intervento ricada in ambiti soggetti a vincolo paesaggistico e ambientale ai sensi del D. Lgs 42/2004, e interessi zone che il P.I. ha destinato a aree gioco bambini - rif. Regionale 82 -, giardino pubblico di quartiere - rif. Regionale 83, impianto sportivo non agonistico\_ rif. Regionale 84 - parco urbano - rif. Regionale 86 - dovrà comunque essere prevista la sistemazione a prato alberato di almeno il 50% dell'area interessata.

Considerata la presenza del SIC "Grave e zone umide della Brenta", "IT3260018" sul territorio, si prescrive che:

- la progettazione esecutiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
- sia eseguito il controllo per quanto attiene anche lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto.

#### **ART. 40 - DESTINAZIONI SPECIFICHE E PARAMETRI URBANISTICI DELLA AREE PER SERVIZI PUBBLICI**

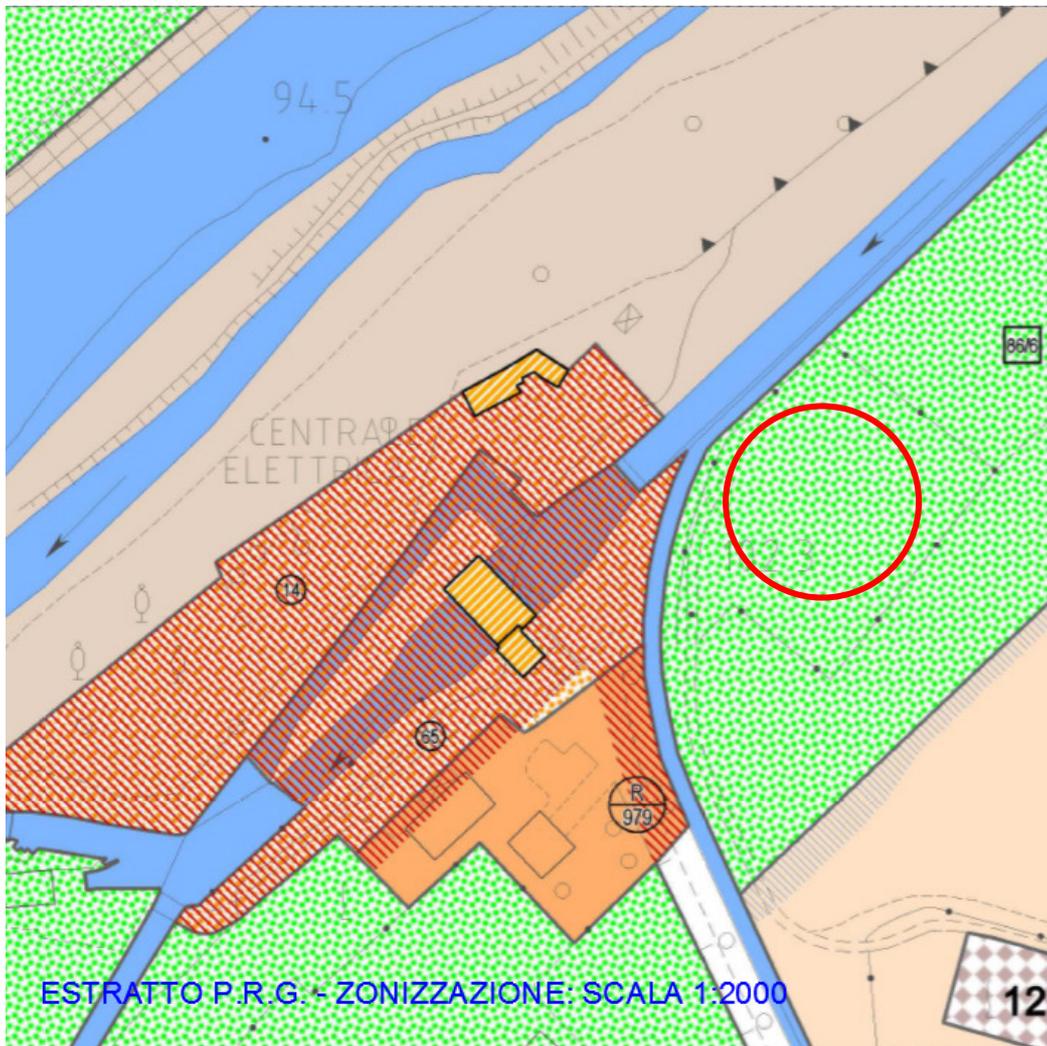
Aree a parco (rif. Regionale 86 o 86/n area a parco)

Nell'ambito delle aree a parco è ammessa la costruzione di chioschi per ristoro, tettoie aperte, servizi igienici, attrezzi per il gioco dei bambini, con esclusione di attrezzature o campi sportivi, impianti tecnologici.

Valgono le prescrizioni specifiche riportate nel P.M.A. all'articolo 1 punto 4.

Prescrizioni puntuali:

- per l'area 86/1 e la relativa fascia di tutela di m 50 valgono le prescrizioni specifiche riportate nel P.M.A. all'articolo 3 punto 3 e 4.5;
- per le tipologie di aree 86/2 valgono le prescrizioni specifiche riportate nel P.M.A. all'articolo 3 punto 4.4 e 4.7;
- per le tipologie di aree 86/3, 86/4 valgono le prescrizioni specifiche riportate nel P.M.A. all'articolo 3 punto 3, 4.4;
- per l'area 86/5, 86/6 valgono le prescrizioni specifiche riportate nel P.M.A. all'articolo 3 punto 3, 4.5, 4.7.



Estratto Tavola 2.21 PI - scala 1:2000

**P.M.A. art. 3. All'interno degli "spazi aperti agricoli e naturali", sono vietati:**

- gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio, non esplicitamente ammessi dal successivo paragrafo (interventi consentiti negli spazi aperti agricoli e naturali);
- l'introduzione di specie vegetali suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose;
- l'uso fuori strada di mezzi motorizzati, con esclusione dei mezzi necessari ai lavori agricoli, alle utilizzazioni boschive e per i servizi di protezione civile, nonché dei mezzi d'opera necessari per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle attrezzature pubbliche;
- tagliare a raso, bruciare, estirpare e sradicare i filari di siepi o le singole piante autoctone e/o naturalizzate presenti nel territorio, salvo il caso di inderogabili esigenze attinenti le opere di pubblica utilità o di esigenze fito - sanitarie; è comunque consentito lo sfolto e l'utilizzazione turnaria delle piante, previo parere delle autorità competenti;
- la trasformazione a coltura delle zone boscate deve essere espressamente autorizzata dalle autorità competenti;
- la chiusura e con strutture fisse dei sentieri e delle mulattiere anche se di proprietà privata;
- le manomissioni agli elementi minori del paesaggio quali strade agrarie (capezzagne), siepi, lembi di boscaglie riparie, muretti a secco e pozze per l'alpeggio;
- la realizzazione di nuove strade, con esclusione di quelle agro-silvo-pastorali e di accesso agli edifici esistenti; per quanto riguarda la viabilità esistente sono consentiti interventi di manutenzione con esclusione della pavimentazione e dell'asfaltatura delle strade bianche, fatte salve motivate esigenze di salvaguardia del fondo stradale;
- la riduzione a coltura dei terreni boschivi fatto salvo il ripristino di assetti agrari preesistenti quali pascoli, prati stabili, terrazzamenti coltivati...; PTRC parco del Brenta - norme di salvaguardia;
- l'introduzione di specie animali e vegetali estranee alle biocenosi compatibili o suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose;
- la raccolta, l'asportazione e il danneggiamento della flora spontanea e delle singolarità geologiche e mineralogiche.

All'interno degli "spazi aperti agricoli e naturali" sono consentiti:

- a. le attività necessarie per il soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili e le opere di difesa idrogeologica, comprese le opere attinenti la regimazione degli alvei dei corsi d'acqua, quali : difese delle sponde, briglie, traverse, ecc;
- b. l'esecuzione di opere pubbliche e l'apertura di nuovi accessi ai fondi o agli edifici esistenti previa valutazione di compatibilità per la salvaguardia dei caratteri tutelati;
- c. interventi edilizi come puntualmente disciplinati dal PI qualora non esplicitamente vietati o regolamentati nel presente articolo;
- d. manutenzione e di adeguamento della viabilità esistente;
- e. la realizzazione di servizi pubblici e/o privati convenzionati, per la fruizione ricreativa delle zone, purché compatibili con la tutela dell'habitat;
- f. per gli edifici esistenti, in condizione di degrado e/o contrastanti con il carattere dei luoghi, sono consentiti gli interventi di ristrutturazione urbanistica anche con modifica delle destinazioni d'uso, purché le nuove destinazioni, i caratteri dimensionali degli edifici recuperati e/o progettati, e la tipologia degli interventi, siano ritenuti compatibili con l'ambiente e il valore da tutelare. La condizione di degrado e/o di contrasto con il carattere dei luoghi sarà preliminarmente valutata dalla Commissione Edilizia.

L'intervento edilizio è condizionato all'approvazione di un Piano Attuativo o Accordo pubblico-privato ex art.6 L.R. 11/2004 e s.m.i.;

- g. è consentita la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa, previa valutazione di compatibilità ambientale in conformità alla normativa vigente;
- h. le piste ciclabili e i percorsi pedonali con utilizzo di materiali e sistemazioni compatibili con gli habitat.

All'interno degli "spazi aperti agricoli e naturali" gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio, ivi comprese le opere pubbliche, dovranno osservare le seguenti prescrizioni:

- cura dei corsi d'acqua, con particolare riferimento all'assetto e alla sistemazione delle sponde e degli attraversamenti;
- mantenimento delle alberature di valore ambientale, con possibilità di sostituire gli esemplari malati con specie analoghe o compatibili;
- gli interventi edilizi e di sistemazione ambientale dovranno minimizzare l'impatto fisico, luminoso, acustico, visivo (finiture esterne, materiali riflettenti, coperture, impianti tecnologici) e da polveri e fumi attraverso una preliminare valutazione dell'ubicazione, delle tipologie edilizie, delle scelte architettoniche e dei materiali di costruzione;
- mantenimento delle alberature d'alto fusto e degli elementi vegetazionali singoli o associati (alberature, piantate, siepi, ecc) di valore naturalistico e/o storico – ambientale, con possibilità di integrare la vegetazione esistente con nuovi raggruppamenti arborei, formati da specie autoctone o naturalizzate, disposti in coerenza con gli insediamenti, con la tessitura dei fondi e con la configurazione orografica del suolo;
- recupero e riqualificazione dei sentieri e delle strade agrarie, anche se poco utilizzate, che potranno e essere aperte all'uso pubblico, sulla base di apposita convenzione, ed essere utilizzate, oltre che per gli usi agricoli, anche per l'uso pedonale, ciclabile e per l'equitazione; in tale caso i percorsi devono essere sistemati con fondo stradale naturale;
- mantenimento della funzionalità dei fossi poderali, delle rogge, della rete scolante che non possono venire chiusi o tombinati, salvo il tombinamento dei tratti strettamente necessari per l'attraversamento o per altre documentate necessita, che potrà essere consentito previo nulla-osta del Consorzio di Bonifica.
- i manufatti di contenimento, naturali e/o artificiali esistenti devono essere conservati garantendo la stabilità dei suoli e/o delle strutture (balze naturali, muretti, pavimentazioni, ecc.);
- la vegetazione non produttiva (siepi, alberature autoctone, zone boschive, ecc.) deve essere salvaguardata in quanto elemento caratterizzante il paesaggio e la biodiversità;
- vanno conservate le pavimentazioni antiche quali selciati, acciottolati, ammattonati nelle sistemazioni esterne.

#### P.M.A. art. 4.5 **Gli elementi di interesse**

• Per la zona agricola di pianura coltivata e spazi aperti integrati con il Brenta e le zone per funzioni pubbliche 86/5 e 86/6 dovranno essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

- a. cura dei corsi d'acqua, con la eventuale sistemazione delle sponde e degli attraversamenti, conservando l'habitat naturale;
- b. rispetto dei caratteri specifici dell'ambiente definiti dalle reti delle strade poderali, dai sentieri, dai corsi d'acqua, dagli insediamenti rurali, dalla maglia poderale, dalla tipologia e dall'allineamento delle alberature e dalle piantate.
- c. mantenimento delle alberature d'alto fusto, da integrare con nuovi raggruppamenti arborei, con specie tradizionali e disposti in rapporto agli insediamenti, alla tessitura dei fondi ed alle visuali.
- d. manutenzione dei sentieri e delle strade agrarie, da sistemare con fondo stradale naturale, che potranno essere utilizzati, oltre che per gli usi agricoli, anche per l'uso pedonale, ciclabile e per l'equitazione.
- e. gli interventi edilizi, di trasformazione del territorio, ivi comprese le opere pubbliche, e le opere di sistemazione fondiaria dovranno salvaguardare i con visuali verso le colline, il fiume Brenta, il paesaggio e le emergenze storico architettoniche.

E' auspicabile la localizzazione di attrezzature e funzioni ricreative con percorsi ciclo pedonali, spazi attrezzati per la sosta, la ricreazione, il ristoro e il tempo libero purché compatibili con il contesto ambientale, al fine di migliorare la fruizione pubblica.

- Nelle zone agricole umide, e nella zona per funzioni pubbliche 86/1 (Area Gemma) e nelle fasce di tutela delle stesse pari a 50 mt (ridotta in quanto i 50 mt inedificabili sono già ricompresi nella perimetrazione delle zto) dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
  - conservare il carattere ambientale delle aree umide mantenendo i profili naturali del terreno, la vegetazione igrofila tipica, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti;
  - utilizzare le zone di tutela delle aree umide per l'agricoltura a basso impatto ambientale, per attività ricreative e per il tempo libero, compatibilmente con la tutela dell'habitat;
  - sono vietati interventi di bonifica di qualsiasi tipo;
  - sono vietati interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque;
- Nelle aree interessate dall'antica struttura arginata non possono essere eseguiti interventi edilizi e movimenti di terra che comportano il degrado dei luoghi e dei manufatti. Dovrà essere assicurata la riconoscibilità dei caratteri significativi ed in particolare il mantenimento delle siepi campestri preesistenti e la rete dei canali/scoli.

P.M.A. art. 4.7 **Ambiti preferenziali per la formazione di parchi** (zona agricola "Parco delle Rogge", e zto per funzioni pubbliche 86/2, 86/5 86/6 e alla zto VCb/136).

La progettazione di tali spazi dovrà recepire le prescrizioni specifiche di singola invariante o elemento di interesse ambientale contenute in questo articolo, rispettivamente quelle del punto 4.3 per la zona agricola Parco delle Rogge, quelle del punto 4.4 per le zto 86/2 e zto VCb/136 (parchi urbani - Col di Grado), e quelle del punto 4.5 per le z.t.o. 86/5 86/6 (zona agricola di pianura coltivata e spazi aperti integrati con il Brenta).

### 3. - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Prima di iniziare qualsiasi azione progettuale finalizzata all'intervento edilizio su un'area provvista di caratteristiche storico-ambientali, qual è indubbiamente l'area in oggetto, è stato necessario raggiungerne un'approfondita e sistematica conoscenza.

Nel nostro caso per studiare l'area, che ha subito profonde e grossolane trasformazioni nel tempo, e per redigere un progetto, è stata applicata la metodologia di studio classica mettendo in relazione tra loro le informazioni ottenute approfondendo:

- a) **i caratteri di stile presenti al suo intorno:** operando il riconoscimento e la valutazione del linguaggio architettonico e artistico caratteristico di ogni epoca, di ogni area culturale e a volte di ciascun autore o di ciascun singolo manufatto, individuando i momenti o gli ambiti temporali, in occasione o nel corso dei quali l'opera è stata creata o modificata;
- b) **le fonti di archivio:** la storia generale e locale, i documenti, i testi, le iconografie che direttamente o indirettamente interessano l'edificio, al fine di disporre di tutte le notizie reperibili, necessarie per collocarlo nel tempo nel quale fu costruito e trasformato.

Mediante tale operazione e la realizzazione di un rilievo particolareggiato si è ottenuta un'immagine sufficientemente reale dell'area, che ci ha permesso di definire le caratteristiche del progetto.

Il progetto prevede la realizzazione di tutte le opere murarie per la costruzione della derivazione dal canale Industriale, che avverrà tramite una tubazione in c.a. scatolare interrata delle dimensioni di 1,00 m x 1,40 m e della lunghezza di circa 12,00 m che collegherà il canale Industriale alla

vasca di pompaggio interrata, delle dimensioni di 5.85 m x 15,10 m, alta 3.80 m., posta al di sotto del fabbricato della centrale. All'uscita della tubazione è prevista la costruzione di una vasca esterna in calcestruzzo, dove verrà posizionato un filtro a tamburo idoneo per il filtraggio delle acque; l'acqua così filtrata dalla vasca interrata verrà pompata e immesse nella rete tubata pluvirrigua.

Al di sopra della vasca interrata verrà realizzato un idoneo fabbricato, delle dimensioni esterne di 22.93 m x 9.07 m ed altezza del colmo della copertura a ~ 8 m contenente il locale pompaggio e quadri elettrici; una porzione più bassa verrà accostata a questo volume a formare una L e conterrà un magazzino, un locale igienico sanitario e il locale di MT.

Le sue dimensioni saranno 7.98 m x 10.08 m ed altezza del colmo della copertura a ~ 4.20 m. La parte interrata verrà realizzata in calcestruzzo armato e la struttura in elevazione formata invece da pilastri in c.a. e murature di tamponamento in Lecablocco. Le pareti sono previste intonacate sia internamente che esternamente. Il tetto di copertura verrà realizzato a capanna con una pendenza del 35 %, costituito da un solaio predalles orizzontale con sovrastante muretti in mattoni e tavelloni per la parte inclinata con cappa armata da 4 cm in cls strutturale alleggerito; tale struttura verrà impermeabilizzata con apposita guaina termosaldada e sovrastante posa di tegole a canale (coppi) in laterizio.

Tutte le apparecchiature elettroidrauliche saranno ubicate all'interno del fabbricato, che internamente verrà suddiviso in 4 locali:

- locale M.T. trasformatore;
- locale pompe e quadri elettrici di b.t.;
- antibagno e bagno;
- magazzino di servizio;

TABELLA DEI DATI METRICI		PROGETTO		
PIANO TERRA				
VANO	DESTINAZIONE D'USO	S.U.	S.ILL.	S.ILL./S.U.
1	LOCALE POMPE	187,94	50,08	0,27
2	MAGAZZINO	33,21	8,40	0,25
3	LOCALE MT	26,00	0,00	0,00
4	ANTIBAGNO*	4,75	2,10	0,44
5	BAGNO*	4,37	2,10	0,48
<b>TOTALE SUP UTILE PIANO TERRA</b>		<b>256,27</b>		

TABELLA DEI DATI METRICI		PROGETTO		
PIANO INTERRATO				
VANO	DESTINAZIONE D'USO	S.U.	S.ILL.	S.ILL./S.U.
1	VASCA POMPE	88,33	0,00	0,00
2	POZZETTONE	53,48	0,00	0,00
<b>TOTALE SUP. UTILE PIANO PRIMO</b>		<b>141,81</b>		



La portata totale per la quale è dimensionato l'impianto sarà pari a circa 520 l/s con possibile ampliamento sino a 910 l/s.

- L'edificio oggetto del presente intervento non risulta allacciato (scarichi civili) al collettore fognario comunale. Il servizio igienico localizzato al piano terra in prossimità del locale magazzino e al locale MT verrà collegato alle linee di progetto. Le acque meteoriche saranno convogliate dalla copertura al suolo mediante nuove tubazioni in rame e verranno poi convogliate nella vasca sottostante l'edificio. (Per ogni chiarimento si rimanda alla tavola 10 in allegato, dove sono chiaramente evidenziate le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il rispetto delle prescrizioni di legge);
- i prospetti sono stati valorizzati per tutelare il valore intrinseco dell'edificio confinante attraverso una riproposizione della sue forometrie; i serramenti saranno realizzati in ferro termico e vetro;
- Gli interventi alle finiture esterne dell'edificio saranno rivolti all'uso di materiali tradizionali che rispecchiano i connotati storici degli edifici limitrofi. In particolare si utilizzerà un "Tonachino" tipo "Calchera San Giorgio" composto da calce aerea in polvere ad alto titolo idrato di calcio, specifiche pozzolane naturali, sabbie silicee in curva granulometrica con l'aggiunta di additivi migliorativi della funzione reologica. La colorazione sarà dato dall'utilizzo ben calibrato delle varie polveri di marmo e sabbie silicee, senza l'utilizzo di pigmenti.
- gli impianti elettrici (vedi relazione tecnica specialistica ove saranno riassunte le principali caratteristiche degli impianti e delle apparecchiature utilizzate per l'installazione dell'impianto elettrico, con particolare riferimento alla protezione contro sovraccarichi, cortocircuiti e contro contatti diretti e indiretti).
- gli impianti idraulici (vedi relazione tecnica specialistica ove saranno riassunte le principali caratteristiche degli impianti e delle apparecchiature utilizzate per l'installazione dell'impianto idraulico).

#### **4. - ACCESSIBILITA' AL FABBRICATO (L.13/89)**

L'accesso al piano terra, sarà agevolmente consentito grazie al modesto dislivello che vi sarà tra il marciapiede esterno e la pavimentazione interna.

Il nuovo servizio igienico al piano terra, sarà accessibile per l'uso dei portatori di handicap grazie ad un arredamento essenziale costituito da un lavabo senza colonna (tipo a mensola) con il piano di appoggio a cm. 80, una rubinetteria comandi a leva, uno specchio a parete sopra il lavabo, una tazza wc di tipo sospeso con bordo anteriore a cm. 80 dalla parete e ad una distanza di cm. 50 dal piano di calpestio.



Sarà previsto uno spazio per consentire l'accostamento laterale e il trasferimento dalla sedia a ruote alla tazza wc; gli accessori (comando per il lavaggio idraulico della tazza wc e porta carta igienica) saranno sistemati in modo tale da renderne l'uso agevole ed immediato.

Saranno installati corrimano orizzontali e verticali, rivestiti o verniciati con materiale plastico antiusura, e un campanello elettrico di segnalazione del tipo a cordone, posto in prossimità della tazza wc, con suoneria ubicata in luogo appropriato, al fine di consentire l'immediata percezione dell'eventuale richiesta di emergenza.

I portoni di ingresso, avranno un apertura verso l'esterno, così anche la porta d'ingresso della "MT".

Per ogni chiarimento si rimanda alla tavole in allegato, dove sono chiaramente evidenziate le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il rispetto delle prescrizioni di legge.

Bassano del Grappa, Maggio 2017

il Tecnico incaricato

*ing. Stefano Giunta*



G.EN.CO. s.r.l.  
General Engineering Consulting

---

V:\Lavori in corso\1219 - Consorzio di Bonifica BRENTA\Elaborati\Pratica Consorzio\Progetto Originario\1219 - All. A - Relazione Tecnica.doc